

per l'ultima volta perchè anche i miei emendamenti sono finiti (e parlo, non per la speranza di ottenere, ma solo perchè desidero che quanto dico risulti), ricordatevi, ripeto, che quando avranno luogo le nuove elezioni e saranno chiamati alle urne quei contadini analfabeti di cui tante volte abbiamo parlato in quest'aula, essi verranno a dirvi che io ho sostenuto qui una causa giusta e che la mia non è l'opinione di un solitario.

PRESIDENTE. Verrebbe ora l'emendamento dell'onorevole Patrizi, che propone di sopprimere nel seconda comma le parole: « secondo le norme da stabilirsi con regolamento di cui all'articolo seguente ».

L'onorevole Patrizi non è presente; quindi s'intende che vi rinunzia.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Bouvier.

BOUVIER. Non posso associarmi nemmeno all'emendamento proposto dall'onorevole Grosso-Campana perchè sono recisamente contrario a qualunque tassa sulla macellazione dei bovini.

Lo dico schiettamente. La proprietà fondiaria è oberata di imposte e di tasse; a tutte le esigenze dei servizi provinciali e dei piccoli comuni è la proprietà fondiaria che provvede; in molti dei piccoli paesi di montagna esiste la tassa sul bestiame; ed ora vogliamo aggiungere un'altra tassa di macellazione.

Ma come debbono fare a sopportarla queste povere popolazioni di montagna? Considerate che quelle popolazioni non hanno la possibilità di allevare dei buoi; non è lassù che si possa fare la macellazione dei buoi come nelle grandi città; colà si cerca di fare quanto è possibile per allevare piccoli vitelli, e tutto il provento di quelle popolazioni sta appunto in ciò. Se quindi s'impone ancora una tassa oltre tutte le altre che opprimono quelle popolazioni, evidentemente sarà un peso insopportabile.

Quindi io desidero che risulti dal verbale, che sono contrario recisamente a qualsiasi tassa di macellazione, pur facendo voti che si provveda efficacemente a favorire il miglioramento del nostro bestiame bovino e dei servizi zootecnici, ma insistendo perchè si trovi modo di sopperire a ciò con altri mezzi senza aggravare le povere popolazioni.

PRESIDENTE. Onorevole ministro, di agricoltura, vi sono altri due oratori iscritti.

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Credevo che la discussione po-

tesse finire; io sono comunque a disposizione della Camera.

Voci. Avanti! avanti!

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Si vuole, o non si vuole il disegno di legge? Se si vuole bisogna votare l'articolo 4 come è, perchè il credere che in questo momento le somme, occorrenti per la zootecnica, voi le possiate avere dal tesoro, mi pare una illusione. Quanto a ciò, che si è detto in merito al peso, che sopporta la proprietà fondiaria, non bisogna esagerare.

Possiamo proprio dire che la proprietà fondiaria sia colpita più delle altre forme di attività? Io dovrei protestare: potrei dimostrare che i redditi che hanno sostenuto la minore pressione, nell'ultimo trentennio, sono precisamente quelli della proprietà fondiaria. Quindi non esageriamo.

Ma d'altra parte chi pagherà questa imposta? La pagherà la proprietà fondiaria? No; la pagheranno i consumatori, e precisamente i consumatori meno poveri, perchè quelli poveri, credete a me, non mangiano la carne di vitello tutto l'anno.

Se vogliamo il disegno di legge, votiamolo come è: io dichiaro che non posso accettare alcuno degli emendamenti proposti, che tenderebbero ad alterarne il carattere.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Nuvoloni.

NUVOLONI. Dichiaro che approvo in linea di massima questo disegno di legge; però anche a nome del collega Agnesi, mi unisco allo emendamento dell'onorevole Grosso-Campana. È inutile che noi diciamo che si tratta di una tassa, che colpisce il lusso.

La macellazione dei piccoli bovini avviene soprattutto nei piccoli centri di abitazione, nei paesi minuscoli alpestri, ed è giustissimo quanto diceva testè l'onorevole Guicciardini, e cioè che nei piccoli centri non si ammazzano capi di bestiame grossi. Se ciò è vero, è del pari innegabile che questa tassa colpisce specialmente i piccoli paesi.

Per questo io non approvo l'articolo 4 e consento nell'ordine del giorno dell'onorevole Grosso-Campana: tutt'al più sarebbe accettabile il progetto ministeriale che colpisce di tassa tutti i vitelli, riducendo però la tassa da lire 3 a lire 1.50.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Falletti.

FALLETTI. Secondo le disposizioni dell'articolo quarto del disegno di legge, un